SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

166° RESOCONTO

SEDUTE DI VENERDÌ 8 GIUGNO 1984

TIPOGRAFIA DEL SENATO (3000)

INDICE

Commissioni permanenti

6ª - Finanze e tesoro . . . . . *Pag.* 3

7ª - Istruzione . . . . . » 4

10ª - Industria . . . . . » 9

11ª - Lavoro . . . . . » 11

Sottocommissioni permanenti

1ª - Affari costituzionali - Pareri . . . . . *Pag.* 12

5ª - Bilancio - Pareri . . . . . » 12

FINANZE E TESORO (6ª)

VENERDÌ 8 GIUGNO 1984

Presidenza del Presidente
VENANZETTI

La seduta inizia alle ore 10,10.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Nomina del Presidente dell'Istituto federale di credito agrario per la Toscana
(Parere al Ministro del tesoro)

Il senatore Nepi svolge la relazione sulla proposta di nomina del signor Siro Cocchi a Presidente dell'Istituto federale di credito agrario per la Toscana, pronunciandosi per la emissione di parere favorevole.

Viene quindi messa ai voti, per scrutinio segreto, la proposta di parere favorevole che è approvata, risultando 17 voti favorevoli.

Partecipano alla votazione i senatori Beorchia, Berlanda, Bonazzi, Cannata, Cavazzuti, Finocchiaro, Girardi, Nepi, Orciari, Pintus, Pollastrelli, Pollini, Santalco, Sega, Triglia, Venanzetti e Vitale.

Nomina del Vice Presidente dell'Istituto federale di credito agrario per la Toscana
(Parere al Ministro del tesoro)

Il senatore Nepi svolge la relazione sulla proposta di nomina del professor Alberto Brandani a Vice Presidente dell'Istituto federale di credito agrario per la Toscana, pronunciandosi per la emissione di parere favorevole.

Viene quindi messa ai voti, per scrutinio segreto, la proposta di parere favorevole che è approvata risultando 17 voti favorevoli.

Partecipano alla votazione i senatori Beorchia, Berlanda, Bonazzi, Cannata, Cavazzuti, Finocchiaro, Girardi, Nepi, Orciari, Pintus, Pollastrelli, Pollini, Santalco, Sega, Triglia, Venanzetti e Vitale.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Venanzetti annuncia che il Governo ha presentato gli emendamenti al disegno di legge n. 318 in materia di fondi immobiliari: di conseguenza auspica che nella settimana di ripresa dei lavori la discussione generale possa rapidamente concludersi.

Fa inoltre presente che la Commissione esaminerà, sempre alla ripresa dei lavori, il disegno di legge di carattere finanziario riguardante il Friuli Venezia-Giulia (n. 686) ed il disegno di legge n. 595 per l'attuazione della direttiva comunitaria n. 83/643, nonchè — qualora assegnati — il disegno di legge riguardante il trattamento fiscale del GPL (n. 749) e quello concernente il contributo speciale dell'Italia all'Associazione internazionale per lo sviluppo (IDA), n. 751.

La seduta termina alle ore 10,30.

ISTRUZIONE (7ª)

VENERDÌ 8 GIUGNO 1984

Presidenza del Presidente
VALITUTTI

Interviene il ministro del turismo e dello spettacolo Lagorio.

La seduta inizia alle ore 14.

IN SEDE DELIBERANTE

« Provvedimenti straordinari a favore dello spettacolo » (352), d'iniziativa del senatore Boggio

« Interventi integrativi a favore delle attività musicali » (699), d'iniziativa dei senatori Mascagni e Valenza

« Interventi per la sistemazione finanziaria degli enti autonomi lirici e delle istituzioni concertistiche assimilate » (725)

(Seguito della discussione e approvazione, con modificazioni, in un testo unificato)

Si riprende la discussione sospesa il 29 maggio.

Si passa all'esame degli articoli del testo predisposto in sede ristretta.

Dopo che il presidente Valitutti ha dato lettura dei pareri pervenuti sui disegni di legge in titolo da parte delle Commissioni affari costituzionali e bilancio, il relatore Ferrara Salute illustra l'articolo 1 in cui si prevede l'incremento di ulteriori 20 miliardi dello stanziamento previsto a favore degli enti lirici.

Il senatore Boggio illustra un emendamento attraverso il quale si propone una diversa distribuzione degli stanziamenti recati dal provvedimento mediante la presa in considerazione di una diversa base di partenza.

Il senatore Mascagni si dice contrario al predetto emendamento in quanto verrebbero discriminati proprio gli enti che hanno ricevuto risorse meno elevate, dando luogo a risultati in taluni casi contraddittori.

Il senatore Boggio, ritirato l'emendamento, illustra quindi il seguente ordine del giorno:

« La 7ª Commissione permanente del Senato

nell'esaminare i disegni di legge nn. 532, 699 e 725, recanti provvedimenti a favore del settore delle attività musicali,

invita il Ministro del turismo e dello spettacolo:

a tener conto, in quanto possibile, nella ripartizione della somma di cui al secondo comma dell'articolo 1 del provvedimento, delle manifestazioni estive di maggiore rilievo finanziate dagli enti lirici, con positivi effetti sull'attività turistica ».

0/532-699-725/1/7. BOGGIO

Dopo che il ministro Lagorio ha dichiarato di accettare l'ordine del giorno, questo è poi messo in votazione ed accolto dalla Commissione.

Il presidente Valitutti fa presente, a questo punto, che la Commissione bilancio ha espresso parere contrario sull'emendamento aggiuntivo di un articolo dopo il primo presentato dai senatori Boggio e Mascagni, ed in cui si prevedeva il conferimento di ulteriori 20 miliardi agli enti lirici.

Il senatore Mascagni, dopo aver dichiarato di ritirare l'emendamento in questione, presenta il seguente ordine del giorno:

« La 7ª Commissione permanente del Senato,

considerato che il provvedimento legislativo straordinario a favore degli enti lirici e sinfonici e delle istituzioni concertistiche assimilate in corso di approvazione prevede per l'anno finanziario 1984 una integrazione

limitata a 20 miliardi di lire complessivi, mentre i *deficit* di gestione fondatamente previsti per l'anno in corso ammontano a circa 40 miliardi,

impegna il Governo:

a studiare e intraprendere adeguate e sollecite iniziative atte a soddisfare interamente le esigenze finanziarie degli enti lirici e istituzionali assimilate, onde consentire agli stessi il completo svolgimento delle attività programmate ».

0/532-699-725/2/7 MASCAGNI, VALENZA, GRECO, BOGGIO, ULIANICH

Il ministro Lagorio dichiara di accogliere l'ordine del giorno come raccomandazione.

L'articolo 1 è quindi approvato dalla Commissione, nel testo proposto.

Si passa all'articolo 2.

Il senatore Boggio sostiene la necessità di integrare comunque con ulteriori 20 miliardi lo stanziamento che si approva con il provvedimento all'esame, al fine di non vanificare l'operazione di ripiano, ipotizza di destinare a tal fine, con un apposito provvedimento, una quota parte dell'emissione di titoli che si dispone con l'articolo all'esame, essendo probabilmente sovrastimata l'entità del disavanzo.

Il senatore Mascagni, dettosi favorevole all'ipotesi avanzata dal senatore Boggio, sollecita chiarimenti in merito da parte del ministro Lagorio.

Il ministro Lagorio fa presente che l'onere derivante dai debiti è pari a 280 miliardi e che ad esso va aggiunta una ulteriore quota di 80 miliardi per il pagamento degli interessi: è quindi illusorio immaginare di poter attivare il meccanismo ipotizzato.

Per dichiarazione di voto, il senatore Kessler si dice contrario al ripiano per una ragione di principio, dacchè si tratta di un metodo diseducativo, che non discrimina i buoni amministratori da coloro che non lo sono; il senatore Mascagni, pur apprezzando la posizione di principio espressa dal senatore Kessler, fa presente che in realtà lo stesso Ministero del turismo e dello spettacolo ha consentito il formarsi dei disavanzi, non ammessi dalla normativa vigente, avendo riconosciuto l'assoluta inadeguatezza dei contributi finanziari recati.

Inoltre, prosegue il senatore Mascagni, il 65 per cento del *deficit* annuale degli enti lirici è dovuto agli interessi passivi.

Il senatore Ulianich si associa ai rilievi mossi dal senatore Mascagni facendo presente che, anche in questo caso, il problema centrale è rappresentato dalla necessità di conoscere i dati gestionali dei singoli enti lirici.

Il relatore Ferrara Salute sollecita quindi chiarimenti in ordine alla portata del riferimento relativo ai debiti degli enti lirici nei confronti di terzi, oltre quelli previsti nei confronti dei tesorieri.

La seduta viene sospesa alle ore 14,50 ed è ripresa alle ore 14,55.

Il presidente Valitutti fa presente che i tesorieri vengono autorizzati ad accollarsi le partite debitorie nei confronti di singoli creditori, attraverso un meccanismo che evita una trattativa con ciascun creditore; d'altra parte, poi, non si sarebbe potuto obbligare per legge il tesoriere ad effettuare l'operazione di consolidamento che si dispone.

L'articolo 2 viene quindi approvato senza modifiche.

La seduta viene sospesa alle ore 15 ed è ripresa alle ore 15,55.

Si passa all'articolo 3.

Il presidente Valitutti sollecita chiarimenti sul tenore dell'ultimo comma, in cui si prevede che ogni anticipazione bancaria volta a fronteggiare spese impreviste non possa essere produttiva di interessi. Il senatore Ulianich, a sua volta, propone un emendamento in cui si precisano le responsabilità a carico degli amministratori che violino le disposizioni dell'articolo.

La seduta è sospesa alle ore 16,05 ed è ripresa alle ore 16,10.

Si apre un dibattito in cui intervengono ripetutamente il relatore Ferrara Salute, il

ministro Lagorio, i senatori Boggio, Kessler, Ulianich ed il presidente Valitutti.

La Commissione accoglie quindi un emendamento tendente ad aggiungere un comma da inserire dopo l'ultimo; presentato dai senatori Ulianich e Mascagni (in sostituzione del precedente che viene ritirato) dispone che si applichino, nei casi di violazione delle disposizioni dell'articolo, le previsioni in tema di responsabilità di cui all'articolo 17, sesto comma, della legge 14 agosto 1967, n. 800.

L'articolo 3 viene quindi approvato nel testo così emendato.

Senza discussione viene approvato l'articolo 4.

Si passa all'articolo 5.

Il relatore Ferrara Salute si sofferma sul tenore dell'articolo, in cui si prevede l'abrogazione della procedura di commissariamento degli enti che si trovino in situazione di zio 1984; se, per un verso, il ripiano che si dispone farebbe sembrare inutile la procedura in questione, sostiene il relatore, si potrebbe peraltro mantenerne l'applicabilità riferendola al bilancio per il 1985, non esdisavanzo di bilancio al termine dell'esercisendo opportuno rinunciare definitivamente ad uno strumento volto alla repressione degli abusi. Si dice pertanto contrario all'approvazione dell'articolo.

Si apre il dibattito.

Il senatore Mascagni fa presente che la procedura di ripiano che si sta adottando potrebbe non consentire, in taluni casi, un completo riassorbimento delle situazioni deficitarie: e per questo motivo, dice, sembra opportuno abrogare il meccanismo del commissariamento.

Il senatore Boggio fa presente che la procedura di commissariamento dovrebbe essere abrogata anche per il fatto che sono venuti a mancare i presupposti rispetto ai quali si era proceduto alla sua istituzione: non è stata infatti approvata quella legge di riforma del settore che era stata promessa.

Il presidente Valitutti si dice favorevole al mantenimento della sanzione del commissariamento, anche perchè — al momento in cui fu introdotta — si erano previsti anche stanziamenti straordinari, volti ad assicurare il richiesto equilibrio finanziario degli enti.

La seduta è sospesa alle ore 16,50 ed è ripresa alle ore 18,40.

Il presidente Valitutti ribadisce il suo orinetamento contrario alla approvazione dell'articolo 5, facendo presente che nel disegno di legge presentato dal Governo non era prevista l'abolizione della procedura di commissariamento.

Il ministro Lagorio, dopo aver ricordato che i contributi straordinari conferiti nella primavera del 1983 furono ritenuti sufficienti al fine di ottenere — con una corretta gestione — il pareggio dei bilanci, fa presente che tale previsione si è rilevata errata per difetto; ma ciò non è avvenuto per colpa degli enti lirici, bensì a causa del tasso di inflazione, che è stato più elevato di quello ipotizzato. Inoltre, rileva che, pur con il ripiano e con l'ulteriore conferimento straordinario, in taluni casi potrà permanere una situazione deficitaria; vista comunque la posizione espressa dal relatore, dichiara di accogliere l'ipotesi di non eliminare la procedura di commissariamento ma di riferirla al vincolo del pareggio di bilancio relativamente all'esercizio 1985, e non agli esercizi 1983-1984 come attualmente previsto.

Quindi, dopo una discussione in cui intervengono i senatori Boggio e Mascagni, il presidente Valitutti ed il ministro Lagorio, il relatore Ferrara Salute avverte che intende presentare un emendamento sostitutivo dell'articolo 5 con cui pervenire alle finalità su cui ha concordato lo stesso ministro Lagorio.

L'articolo 5 è pertanto accantonato.

Si passa all'articolo 6.

Il senatore Boggio si dice favorevole all'approvazione dell'articolo in cui, tra l'altro, si prevede che non si applichino agli enti lirici nè la normativa sul parastato nè la legge quadro sul pubblico impiego.

Il presidente Valitutti si dice contrario alla norma, così come pure il senatore Kessler (con esclusione però di quanto riguarda

il personale artistico) che presenta un emendamento volto a sopprimere la previsione dell'intervento dell'amministrazione vigilante in sede di stipula nei contratti collettivi di lavoro.

Il senatore Mascagni si dice invece favorevole all'approvazione dell'articolo, che viene sollecitata tanto dalle direzioni degli enti che dalle organizzazioni sindacali.

Si apre a questo punto una discussione sul trattamento economico e normativo dei segretari generali degli enti lirici in cui intervengono ripetutamente i senatori Kessler, Boggio, Mascagni e il presidente Valitutti.

Il relatore Ferrara Salute propone di affrontare in altra sede la materia trattata dall'articolo in esame, che dovrebbe essere più ampiamente approfondita, e l'articolo viene accantonato.

Si riprende a questo punto la discussione dell'articolo 5.

La Commissione agpprova l'articolo in un testo sostitutivo, proposto dal relatore Ferrara Salute, in cui si dispone che si faccia riferimento all'esercizio finanziario 1985, e non più al 1984, per il bilancio rispetto al quale viene ad essere presa in considerazione la procedura di commissariamento.

Il senatore Greco, nell'annunciare il proprio voto favorevole, fa notare che sarebbe stato opportuno modificare nello stesso senso anche la disposizione relativa alla presentazione dei conti consuntivi relativi al 1984.

Si riprende la discussione dell'articolo 6.

Il senatore Valenza si dice favorevole alla sua approvazione poichè incentiva una condotta maggiormente imprenditoriale ed economica degli enti; il presidente Valitutti si dichiara invece fermamente contrario mentre il senatore Boggio auspica l'accoglimento anche per evitare le difficoltà cui dà luogo l'applicazione al settore della legge-quadro sul pubblico impiego.

Il ministro Lagorio si dice a sua volta favorevole all'approvazione dell'articolo poichè l'inquadramento del personale all'interno del pubblico impiego sembra contrario agli auspici di crescente produttività.

Il relatore precisa quindi che, pur essendo d'accordo sul merito dell'articolo, gli sembra più opportuno che la materia venga trattata in un altro contesto più organico con una riflessione più adeguata delle implicazioni introdotte: si dice pertanto contrario all'approvazione, in questa sede, dell'articolo.

Su una proposta di stralcio, che viene quindi avanzata dal relatore Ferrara Salute, hanno la parola i senatori Mascagni, Boggio, Kessler e Valenza ed il ministro Lagorio: poi, la proposta di stralcio non viene accolta.

Viene invece accolto l'emendamento del senatore Kessler, relativo alla soppressione del riferimento alla autorità vigilante in sede di definizione dei contratti collettivi di lavoro, così come viene accolta una proposta del presidente Valitutti, volta a riformulare l'ultimo comma.

Per dichiarazione di voto sull'articolo 6 si dicono favorevole il senatore Mascagni e contrari i senatori Ferrara Salute e Kessler ed il presidente Valitutti.

L'articolo 6 viene quindi approvato nel testo così modificato.

Si passa all'articolo 7.

Il presidente Valitutti avverte che sull'articolo 7 e sugli emendamenti relativi vi è il parere contrario della Commissione bilancio; si conviene, pertanto, di non passare alla loro votazione.

Il senatore Boggio, riferendosi ad un emendamento a sua firma rispetto al quale la Commissione bilancio si è espressa in senso contrario, ritiene che non ne sia stata compresa appieno la portata, in quanto con esso si poneva, anzi, un « tetto » agli adeguamenti nelle indennità dei sovrintendenti.

Il senatore Mascagni illustra poi il seguente ordine del giorno:

« La 7ª Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dei disegni di legge nn. 532, 699 e 725, recanti interventi a favore degli enti autonomi lirici e delle istituzioni concertistiche assimilate;

considerato che l'articolo 11 della legge 14 agosto 1967, n. 800, demanda ai consigli di amministrazione il compito di deliberare l'indennità di carica per i sovrintendenti degli enti lirici e delle istituzioni concertistiche assimilate, per la successiva approvazione da parte del Ministro dello spettacolo, di concerto con il Ministro del tesoro;

ritenuto che le attuali indennità assegnate ai sovrintendenti non siano corrispondenti alle responsabilità e all'impegno che tale incarico comporta, e che di conseguenza sia necessario rivedere sia l'entità sia i criteri di determinazione definitiva;

impegna il Governo:

ad operare in proposito al fine di consentire un adeguato ed equilibrato aumento dell'indennità, fino ad un massimo del 200 per cento rispetto all'importo attualmente riconosciuto ».

(0-532-699-725/3/7) MASCAGNI, VALENZA, GRECO, BOGGIO, KESSLER, FERRARA SALUTE

L'ordine del giorno, accettato dal ministro Lagorio, è quindi approvato dalla Commissione.

Senza discussione viene poi accolto l'articolo 8.

La Commissione approva quindi il disegno di legge nel suo complesso nel testo modificato (in cui risultano unificati i disegni di legge nn. 532, 699 e 725), con il seguente titolo: « Interventi straordinari ed integrativi in favore degli enti autonomi lirici e delle istituzioni concertistiche assimilate ».

Voto contrario è annunciato dal presidente Valitutti.

« Interventi integrativi a favore dello spettacolo » (700), d'iniziativa dei senatori Mascagni e Valenza

« Interventi integrativi in favore dello spettacolo nell'esercizio finanziario 1984 » (709)

(Seguito della discussione e approvazione, con modificazioni, in un testo unificato)

Si riprende la discussione sospesa il 29 maggio.

Si passa all'esame degli articoli del testo predisposto in sede ristretta.

Dopo che il presidente Valitutti ha dato conto del parere espresso dalla Commissione bilancio sul detto testo, il relatore Ferrara Salute si dice favorevole all'approvazione dell'articolo 1 con una riformulazione del primo comma.

Viene quindi approvato l'articolo 1 (nel quale tutti i riferimenti agli oneri disposti risultano afferenti al solo anno 1984): annuncia voto contrario il presidente Valitutti.

Senza discussione sono quindi approvati l'articolo 2 ed il provvedimento nel suo complesso nel testo modificato (in cui risultano unificati i disegni di legge nn. 700 e 709), con il seguente titolo: « Interventi integrativi a favore dello spettacolo nell'esercizio finanziario 1984 ».

La seduta termina alle ore 20,45.

INDUSTRIA (10ª)

VENERDÌ 8 GIUGNO 1984

Presidenza del Presidente
REBECCHINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Zito.

La seduta inizia alle ore 15,35.

SULLA PROROGA DEL TERMINE PER L'EMISSIONE DI UN PARERE

Il Presidente avverte che alla Commissione è stata assegnata, per il parere, la proposta di nomina del Presidente del Consiglio di amministrazione della Stazione sperimentale per le industrie degli olii e dei grassi di Milano. Poichè l'andamento dei lavori parlamentari non consente di esprimere il parere entro il termine del 20 giugno, egli si propone di chiedere al Presidente del Senato la proroga di tale termine, a norma dell'articolo 139-*bis*, secondo comma, del Regolamento.

La Commissione concorda.

SULL'APPLICAZIONE DELLA LEGGE 5 MARZO 1982, N. 84

Il Presidente informa che si starebbe delineando un orientamento, che egli ritiene erroneo, in ordine all'applicazione della legge n. 84 del 1982, relativa alla ristrutturazione del CNEN (ora ENEA). Viene infatti so stenuta la tesi secondo cui tale Ente rientrerebbe nella sfera di applicazione della legge-quadro sul pubblico impiego (n. 93 del 1983). Egli si propone di scrivere al Ministro per la funzione pubblica, per ricordare l'orientamento contrario, emerso nella fase di formazione della legge sull'ENEA, riservandosi, ove prevalesse la tesi opposta, di valutare l'opportunità di un provvedimento di interpretazione autentica.

Il senatore Urbani, nel consentire su tale proposito, sottolinea l'esigenza di uno sganciamento dal parastato dell'intero comparto della ricerca scientifica.

IN SEDE DELIBERANTE

« Integrazioni e modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 9 aprile 1959, n. 128, contenente norme di polizia delle miniere e delle cave, nonchè alla legge 6 ottobre 1982, n. 752, concernente l'attuazione della politica mineraria » (345-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Discussione e approvazione)

Il senatore Pacini riferisce sulle modificazioni apportate dalla Camera dei deputati agli articoli 3, 4, 6 e 7 del testo già approvato dal Senato. Egli sottolinea il carattere tecnico della maggior parte di tali modifiche, e il significato della modifica dell'articolo 6; propone che la Commissione approvi il disegno di legge nel testo modificato dalla Camera dei deputati.

Segue un dibattito.

Il senatore Urbani sottolinea l'importanza della modifica dell'articolo 6, che rinvia ad una delibera del CIPE le decisioni relative alla finalizzazione degli interventi statali; egli ricorda il dibattito che anche su tale questione aveva avuto luogo al Senato, e conferma le riserve (anche di ordine finanziario) che avevano suggerito ai senatori comunisti di astenersi nel voto sul provvedimento. Egli auspica peraltro una celere attuazione di esso, specialmente per la Sardegna, ove i lavoratori delle miniere sono da tempo in lotta.

Il senatore Vettori auspica a sua volta una rapida attuazione del provvedimento, e confida che le modfiiche approvate dalla Camera la favoriscano; si dichiara convinto della necessità di valorizzare le risorse nazionali in questo comparto.

Il relatore Pacini, nel replicare, esprime alcune preoccupazioni di ordine finanziario, e perplessità sull'atteggiamento del Governo nel corso della discussione alla Camera. Il sottosegretario Zito precisa che il Governo aveva in un primo tempo sostenuto la necessità di una rapida approvazione del disegno di legge, nel testo trasmesso dal Senato, ma che essendo stato approvato un primo emendamento ritenne di cogliere l'occasione per alcune modifiche di ordine strettamente tecnico, che furono infatti inserite nel testo rinviato al Senato.

Si passa agli articoli. Le modificazioni introdotte dalla Camera dei deputati ed i rispettivi articoli 3, 4, 6 e 7 del disegno di legge sono messi ai voti e approvati dalla Commissione.

Viene quindi approvato il disegno di legge nel suo complesso, nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

La seduta termina alle ore 16,10.

LAVORO (11ª)

VENERDÌ 8 GIUGNO 1984

Presidenza del Presidente
GIUGNI

Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Conti Persini.

La seduta inizia alle ore 13,40.

PER IL TRASFERIMENTO IN SEDE DELIBERANTE DEL DISEGNO DI LEGGE N. 536

Su proposta del senatore Bombardieri, relatore alla Commissione sul provvedimento, la Commissione all'unanimità, con il consenso del rappresentante del Governo, delibera di chiedere al Presidente del Senato il trasferimento in sede deliberante del disegno di legge n. 536, recante provvedimenti a favore dei tubercolotici.

IN SEDE DELIBERANTE

« Norme previdenziali ed assistenziali per le imprese cooperative e loro dipendenti che trasformano, manipolano e commercializzano prodotti agricoli e zootecnici » (297-B), d'iniziativa dei senatori Antoniazzi ed altri, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati
(Discussione e approvazione)

Il presidente Giugni illustra le modifiche apportate dalla Camera dei deputati. Rileva in particolare che, all'articolo 1, è stato ridotto il numero delle cooperative che potranno accedere all'inquadramento previdenziale nei settori dell'industria e del commercio e che, all'articolo 3, secondo comma, è stata prevista la parificazione delle aliquote contributive anche per quanto riguarda le imprese. Agli articoli 3 e 4 è stato tolto il riferimento al settore del commercio. È stato infine introdotto un nuovo articolo, che reca adesso il numero 6, che disciplina gli adempimenti contributivi per i dirigenti delle imprese agricole.

Si apre la discussione.

Il senatore Antoniazzi annuncia che il Gruppo comunista chiede la immediata approvazione del disegno di legge per chiudere una vicenda che si trascina ormai da troppi anni, pur nella consapevolezza della opportunità di futuri aggiustamenti in sede di provvedimenti generali sulla riforma pensionistica e sulla fiscalizzazione degli oneri sociali.

In replica ad una osservazione del senatore Jannelli, il senatore Antoniazzi fa rilevare che, nel testo approvato dalla Commissione lavoro della Camera dei deputati, il riferimento al settore del commercio agli articoli 3 e 4 è stato cancellato, perchè considerato pleonastico.

Il senatore Jannelli manifesta qualche perplessità in merito al richiamo alla legge n. 140 del 1981 contenuto nell'ultimo comma dell'articolo 3, pur condividendo pienamente l'esigenza di una immediata approvazione del disegno di legge.

Il senatore Cengarle, a nome del Gruppo democratico-cristiano, valuta positivamente le modifiche apportate dalla 13ª Commissione della Camera dei deputati.

Agli oratori intervenuti nella discussione replica il sottosegretario Conti Persini, il quale, pur rilevando che la modifica apportata al comma secondo dell'articolo 3 non appare forse pienamente soddisfacente, chiede l'approvazione del disegno di legge per assicurare agli operatori del settore quelle certezze giuridiche che essi da lungo tempo richiedono.

Si passa quindi all'esame degli articoli modificati dall'altro ramo del Parlamento.

Vengono accolti gli articoli 1, 2, 3 e 4 nel testo modificato, nonchè l'articolo 6, introdotto dalla Camera dei deputati.

Viene infine approvato il disegno di legge nel suo complesso, nel testo trasmesso.

La seduta termina alle ore 14,10.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

Sottocommissione per i pareri

VENERDÌ 8 GIUGNO 1984

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione Bonifacio e con l'intervento del sottosegretario di Stato per i trasporti Santonastaso, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 8ª Commissione:

696 — « Nuove norme in materia di assetto giuridico ed economico del personale dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato », approvato dalla Camera dei deputati: *richiesta di proroga dei termini per l'emissione del parere.*

BILANCIO (5ª)

Sottocommissione per i pareri

VENERDÌ 8 GIUGNO 1984

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Ferrari-Aggradi e con la partecipazione del sottosegretario di Stato per il tesoro Tarabini, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 8ª Commissione:

696 — « Nuove norme in materia di assetto giuridico ed economico del personale dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole.*

Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 23